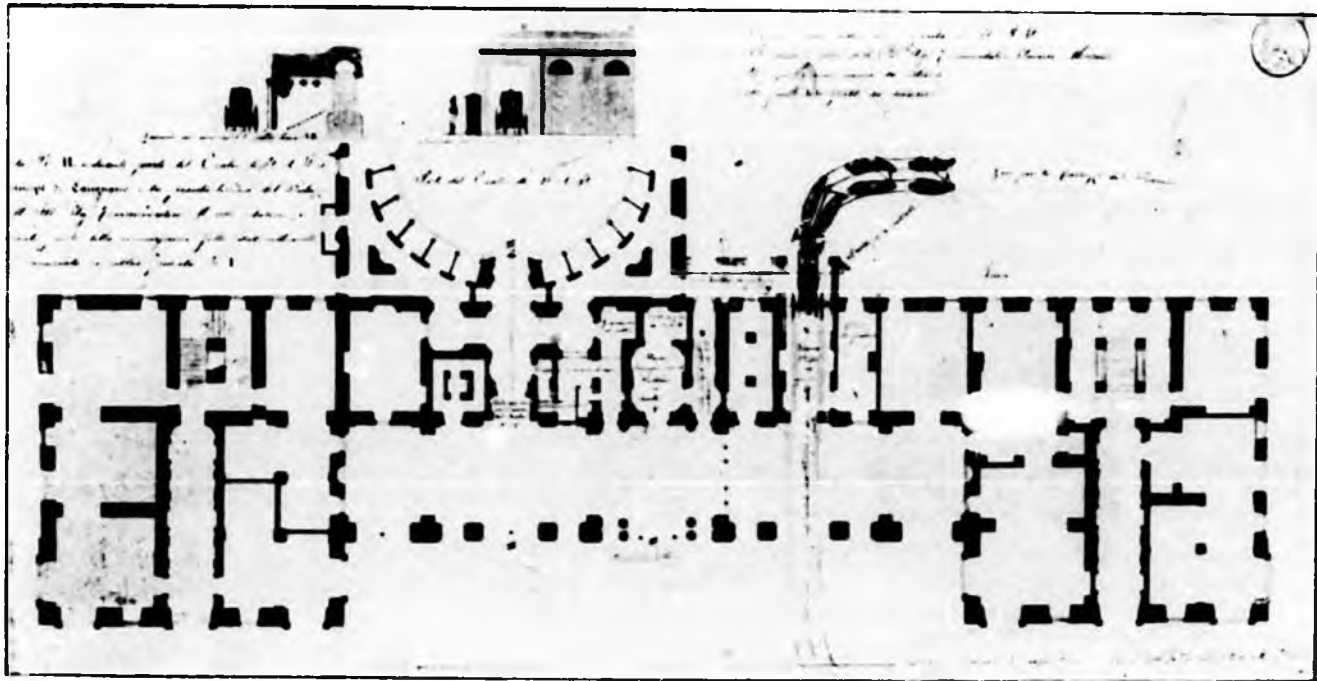


Così, sgombrato il terreno da un secondo intoppo (58), il teatro poté aprirsi con uno spettacolo d'opere buffe, di cui la prima fu *La calamita dei cuori*, melodramma di Carlo Goldoni, musicato da Baldassarre Galuppi, detto il Buranello. Le altre opere furono *Le pescatrici*, *I tre cicisbei* e *L'Arcifanfalo re dei matti*, musicato dal maestro di cappella Ignazio Balbi.

L'organico dell'orchestra dell'opera comica comprendeva in questa stagione: un

gnia comica, detta del teatro di san Samuele di Venezia, di proprietà di S. E. Grimani.

Nel periodo, che trascorse dall'anno 1753 all'anno 1785, varie novità si riscontrano nella storia del teatro Carignano. In primo luogo dobbiamo ricordare l'inizio del movimento dei concertisti. I primi capitati a Torino, di cui si abbia memoria, risalgono all'anno 1759. Sulle prime, le loro comparse furono poco frequenti, quasi rade e timide, poi, poco alla volta, si ebbero in propor-



Pianta del piano terreno del Teatro Carignano col nuovo vestibolo (facciata e spaccato 1824).

maestro al cembalo, un violoncello, un contrabasso, due sonatori del corno da caccia, dieci suonatori di violino, due oboe, due viole, tre bassi (59). Completava lo spettacolo un divertimento danzante composto dal ballerino torinese Mercandino.

Il prezzo del biglietto d'ingresso era fissato in soldi trenta.

Dopo la stagione d'opera agì la compa-

(58) Il primo intoppo era stato sollevato da una Congregazione religiosa, la quale pretendeva di avere diritti sull'area della piazza Carignano. Essa aveva fatto sentire la sua voce, quando re Carlo Emanuele III aveva concesso al Principe di Carignano di valersi di parte della piazza per deposito del materiale per la ricostruzione del teatro. La protesta era stata trasmessa al conte Caimotti di Santa Vittoria per averne il parere opportuno. Questo poi era stato contrario alla richiesta, perchè i protestanti non avevano, fra l'altro, ottemperato a certe clausole dell'atto, col quale avevano avuto un appezzamento di terreno, permutato poi, salvi però sempre gli oneri fissati dal donatore.

(59) Primo violino e direttore d'orchestra era Paolo Canavasso,

zioni piuttosto sensibili. Qualcuno si trovò così soddisfatto, che ritornò una seconda volta.

In secondo luogo, dobbiamo ricordare, come nel capo decimoquinto della Epoca terza della sua *Vita*, Vittorio Alfieri ci parli delle vicende della sua *Cleopatra*, prima tragedia da lui composta. Questa, tenuta in certo qual modo un po' a battesimo dal padre Paciaudi, vide la luce della ribalta per la prima volta nel teatro Carignano la sera del 16 giugno dell'anno 1775 contemporaneamente ad una commedia in un atto, dello stesso autore, intitolata *i Poeti*. Ci dice l'Alfieri stesso, che le due composizioni furono « recitate con applauso per due sere

maestro al cembalo Giuseppe Sordella, torinese, maestro di cappella del municipio e alla chiesa del Corpus Domini.